

# Una montagna di libri Oggi a Cortina la presentazione del nuovo libro del manager Cipolletta e il «mito» delle troppe tasse

Oggi, a Cortina d'Ampezzo, all'interno della rassegna Una Montagna di Libri, verrà presentato il libro di Innocenzo Cipolletta «In Italia paghiamo troppe tasse. Falso!» (Laterza 2014). Con l'autore intervengono Giuseppe Bortolussi e Patrizio Milan. Introduce Alessandro Russello. Palazzo delle Poste di Cortina, Sala Cultura, ore 18.

Non è ben chiaro chi fu a usare per primo l'espressione «affamare la bestia», in inglese *starve the beast*, per chiedere maggiori tagli alla spesa pubblica. Fu un anonimo funzionario dell'amministrazione Reagan, nello spirito del tempo degli anni Ottanta? Fu Patrick Moynihan, senatore democratico amato dai conservatori? Certo è che è almeno dalla metà degli anni Settanta che il «verbo» della riduzione delle spese per consentire di tagliare le tasse e migliorare l'efficienza delle pubbliche amministrazioni

guadagna terreno e proseliti in Occidente. Sa quindi di muoversi su un terreno molto minato Innocenzo Cipolletta, quando firma per Laterza *In Italia paghiamo troppe tasse. Falso!* (100 pp., 9 euro):

un pamphlet in difesa della tesi forse più difficile da difendere oggi, cioè che in Italia il peso del prelievo non è eccessivo. Tuttavia, quello di Cipolletta, più che un libro a sostegno della pressione fiscale indiscriminata è un'opera in difesa delle «giuste tasse», che finanzino servizi indispensabili per un paese che, come democrazia occidentale, ha scelto di fondarsi sulla solidarietà sociale. Il vero «nemico» ideologico dell'autore è lo slogan berlusconiano «meno tasse per tutti», che racchiude una

tendenza alla sperequazione, poiché chi già sta bene non ha bisogno che si riduca ancora la pressione fiscale. In Italia, scrive Cipolletta, il carico tributario non è in definitiva maggiore di quello di molti altri paesi europei, se si considera che una cosa sono le tasse vere e proprie, un'altra sono i contributi sociali previdenziali: i quali più che tasse sono una forma di risparmio obbligato, e «ritornano» al cittadino in modo diretto sotto forma di pensione, soprattutto dopo le riforme Dini e Fornero. Semmai, è vero che il carico fiscale in Italia è mal distribuito, in quanto esso pesa troppo sul lavoro e troppo poco «sui consumi e sulla proprietà», che sono anche i meglio controllabili dai tentativi di evasione, perché più evidenti. Un libro rivolto anche e soprattutto alla sinistra, perché raggiunga quello che potrebbe essere il suo elettorato potenziale: il sottobosco di professio-

nisti, piccole partite Iva, terziario del XXI secolo, che merita di avere un po' di soldi in tasca in più (anche se, sorprendentemente, Cipolletta non sembra credere che su questo ceto l'aumento dell'Iva al 22% promosso in autunno sia stato un ulteriore colpo basso). Cipolletta ricostruisce, infine, la storia di questi ultimi anni di crisi economica: mentre in Europa si seguiva prima la politica dei «tagli lineari», che finiva per danneggiare i cittadini anziché ridurre gli sprechi della P.A., e poi l'austerità finanziaria dei «conti in ordine», negli Stati Uniti si faceva ricorso volentieri alle politiche di aumento della spesa, di stampo keynesiano, con il sostegno della Federal Reserve ai buoni del Tesoro americano, per affrettare la ripresa. Una linea ora sposata anche dal Fondo Monetario Internazionale, mentre il Vecchio Continente, ricorda l'autore, fatica a invertire la rotta.

**Francesco Chiamulera**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## PROVOCAZIONI

Innocenzo Cipolletta, autore di «In Italia paghiamo troppe tasse. Falso!» (Laterza, 100 pp., 9 euro): un pamphlet in difesa di una tesi molto difficile da difendere

